Pallone & PAROLACCE

I Della Valle? «Il buco» e «Il buchino». Per il resto, un florilegio di «culi»

Non solo finocchi viola... qui si parla come in un B-Movie

di Pippo Russo

Giunto all'ultimo stadio di una tradizione d'eloquenza che va da Cicerone a Innocenzo Mazzini, l'italiano parlato che emerge attraverso le intercettazioni telefoniche relative alle inchieste sul calcio pare uscito dalla sceneggiatura di una commedia sexy anni Settanta. Ci sono gli stessi tragicomici personaggi, capitati lì chissà attraverso percorsi improbabili, ma costretti a recitare la parte nell'unico modo che gli riesce: grottesco. Trovando sempre le parole per dirlo. E che parole. E tuttavia, bisogna destreggiarsi fra sensi diretti e doppi, per sciogliere davvero i dubbi sul contenuto i protagonisti volevano conferire a cose espresse in modo così sbrigativo. Facendo un prezioso lavoro esegetico. Per esempio, partendo dalla famosa frase sul «culo da impiantare», riferita alle terga della signora Maria Grazia Fazi (subito soprannominata «la zarina della Federcalcio»), tale formula può essere tradotta con «atto in favore di politiche tese alla realizzazione della pari opportunità». Perché se il «culo da impiantare» fosse stato maschile, state certi, il verbo e la metrica sarebbero stati differenti.

Straordinario il contributo di Giorgio Tosatti nella famosa telefonata con l'ex cosiddetto «re del mercato», Luciano Moggi: «Glie-l'hai detto al tuo amico Pairetto? (...) E perché questo pezzo di merda, glielo devi dire. (...) No, no, e traffica per altre strade, eh?». Se ne desume che il «padre nobile» del giornalismo sportivo italiano intendesse segnalare come l'ex designatore arbitrale non fosse esattamente in linea coi suoi doveri deontologici.

Sempre Moggi, suggerendo a un non identificato interlocutore il modo in cui Cannavaro dovesse comportarsi con l'Inter per farsi cedere: «Categorico, gli dici: guarda Ghelzi, il giocatore vuole andare via, non rompere i coglioni». Il suggerimento voleva essere quello di attenersi sempre e comunque a una scrupolosa etica del lavoro come si conviene a un vero professionista, quale che sia il suo campo d'azione.

Da chiarire anche gli aggettivi coi quali Moggi e Mazzini definiscono i fratelli Della Valle: che per il primo sono «il buco» e «il buchino», mentre per il secondo, più equanimame, «i due finocchi». Tutto ciò fa percepire in controluce quanto il calcio sia uno sport machista: intollerante non soltanto verso le «signorine» (cui, secondo luogo comune, non si addice), ma anche nei confronti dei dandy d'ogni sorta.

Dal canto loro i Della Valle, compreso il messaggio d'ostilità inviato dal sistema-Moggi, virano precipitosamente dallo sbandierato intento di «cambiare la governance in Lega» a uno a più corto raggio: «Farci i cazzi nostri». Che può essere così inteso: vogliamo sempre la governance, solo un po' meno «corporate».

Mostra la schiena dritta Ignazio Scardina, caporedattore di Rai Sport, durante un colloquio con l'ex cosiddetto «re del mercato»: «Qui allora m'hai chiesto che non la volevi (parla di Francesca Sanipoli, *ndr*) e non te l'ho mandata, m'hai chiesto Ciro (Venerato, *ndr*) a Lecce, ho cambiato la griglia di sette persone e Ciro e venuto a Lecce, m'hai chiesto... però, poi, me dai Del Piero e lo dai a tutta Italia... ma che modo è?». A una così sentita e temeraria rimostranza, Moggi risponde intimorito: «Non rompe i coglioni, tu lo sai che con voi sono sempre in credito». Normale dialettica fra mondo del calcio e sfera dell'informazione. Un valore più che rispettato: venerato.

Da antologia alcuni duetti fra Moggi e Mazzini. La sera di una partita amichevole giocata dall'Italia, all'ex cosiddetto «re del mercato» viene negato l'accesso allo spogliatoio nel dopo-gara. Furente, chiama l'ex vicepresidente federale: Mo – «Voi la nazionale ve la tenete tutta per i cazzi vostri, ma io queste figure non le faccio»; Ma – «Non sapevo che ti avessero lasciato fori»; (...) Mo – «Se mi ripete un'altra volta di venire, va in culo Carraro e la nazionale»; Ma – «Ora però andare in culo alla nazionale non mi pare una cosa seria».

Fra i due, l'ex capostazione e l'ex medico chirurgo che chissà per quale scherzo del destino si trovarono a scalare il mondo del calcio italiano, rimarrà per sempre nella storia un inizio di conversazione telefonica: Ma – «Pronto»; Mo – «Pronto 'sto cazzo!». Bombolo? Un Lord.

LE INTERCETTAZIONI

Il telefono scotta... e spunta il nome di Pisanu

Carraro dice a Moggi che Pisanu è pronto a intervenire... una lunga conversazione che la dice lunga sulle manovre politiche messe in atto per il controllo della Federcalcio

MOGGI A DELLA VALLE: TI SALVIAMO NOI

I fratelli Della Valle volevano mutare i destini del gioco del pallone in Italia il calcio mandando a casa Franco Carraro e Adriano Galliani. Il prgetto non riesce i due capiscono che per evitare la B devono arrendersi alla «cupola». Il 21 aprile 2005 Andrea telefona a Innocenzo Mazzini.

A. DELLA VALLE: "Sono preoccupato non riesco a capire l'accanimento degli arbitri verso di noi, questi killer così professionali che ti fanno capire tutto..."

MAZZINI: "Il problema è che quelli che comandano non hanno nessuna simpatia per voi, volete fare la guerra ma non so come la potete fare. Dimmi cosa posso fare io".

In una successiva telefonata Mazzini e il dg della Fiorentina, Mencucci, si accordano sulla strategia.

MAZZINI: "Diego Della Valle viene a Coverciano in una stanzina riservata e gli dice: "Caro Paolo Bergamo guarda che noi forse abbiamo sbagliato però siamo la Fiorentina, siamo i Della Valle, siamo persone perbene, da voi, noi vorremmo essere tutelati". Quando tu hai fatto questo basta e m'avanza, però se non lo fai ti vanno in c.... Io non ho da dirti altro. Caro buco, gli dici al tuo capo, ti telefonerà tizio... "

MENCUCCI: "Siamo disposti a fare un patto d'onore che noi non incideremo per cambiamenti nel mondo del calcio".

Bologna-Fiorentina, è designato Bertini: la partita finisce 0-0. Mazzini a Mencucci. "Vi cerca l'ufficio indagini....". Dopodiché la Fiorentina viene sconfitta dal Milan. De Santis non aiuta.

MOGGI: "L'arbitro vi ha fatto un c..., così ma noi abbiamo fatto casino per voi".

DELLA VALLE: "Siamo sotto schiaffo, con certa gente più che prenderci un caffè che posso fare?"

MOGGI: "Prendici un cappuccino, ti devi incazzare, una scrollatina a settimana".

DELLA VALLE: "Ma lo facciamo in privato o no?"

MOGGI: "Sì, ma pensiamo a salvà la Fiorentina".

Diego Della Valle chiama Bergamo la stessa sera,

DELLA VALLE: "Non l'ho mai chiamata prima, non conoscendola, perché non sapevo neanche che uno potesse alzare il telefono e chiamarla. Più di una volta abbiamo avuto la voglia di capire un po' certe cose ma non l'ho mai fatto solo per quello, altrimenti avrei chiamato anche prima, insomma...".

La Fiorentina vince in casa del Chievo 2-1.

MAZZINI: "Ti lamenti ancora?"

MENCUCCI: "Ho imparato, eccome se ho imparato".

MAZZINI: "Quando ci si affida a noi... Diglielo ai tuoi amici".

Della Valle: «Siamo sotto schiaffo...» Moggi: (nella foto) «Ci pensiamo noi...»

Il 14 maggio pranzo in un ristorante nei pressi di Firenze tra Diego Della Valle, Mencucci, Bergamo e Mazzini. Al termine Mencucci telefona Mazzini: "Alla grande, meglio di così non poteva andare. Lui di fare il paladino dei poveri s'è bello e rotto i c..., te lo dico io".

Ma il 22 maggio la Fiorentina pareggia 1-1 con la Lazio e l'arbitro Rosetti non vede un fallo di mano. Mazzini e Bergamo mandano l'arbitro più affidabile: De Santis.

MAZZINI: "Se retrocedono succede un casino..."

DELLA VALLE: "Mi raccomando..."

MOGGI: "Ci pensiamo noi a salvarti, se lottiamo ce la facciamo".

BERGAMO: "Massimo, (De Santis) è tutto a posto?"

DE SANTIS: "Ho parlato con i guardalinee gli ho spiegato un po' velatamente le cose, ci mettiamo in mezzo noi".

BERGAMO: "L'importante è che tu vinca".

La Fiorentina batte il Brescia 3-0 e il Lecce ferma il Parma sul 3-3.

MAZZINI: "I cavalli boni vengono sempre fori. Le nostre pedine funzionano sempre, l'operazione chirurgica è stata perfetta".

DELLA VALLE: "Certi errori non li faremo più".

IL BERSAGLIO ZEMAN

Telefonata del 22.13 2004 di Moggi a Giraudo sull'allenatore ex Roma, ex Lazio, ora al Brescia.

MOGGI: «Bisogna...Bisogna fargli qualcosa, non so, un sistema, peccato che...Bisogna prendere le emorragie dandogli un danno a questo qua, inventandoci qualcosa, portandogli via un giocatore, trovargli qualche...».

IL TRIANGOLO PISANU-CARRARO-MOGGI

Franco Carraro presidente della Federcalcio con l'impegno a dimettersi nel 2006; gli avversari del calcio che mirano a dire la loro nelle elezioni federali facendo da barriera e Moggi che si dice preoccupato e punta ai voti della società di serie C. Ma, secondo Carraro, c'è Giuseppe Pisanu, al tempo ministro dell'Interno, pronto a intervenire per far girare le società a loro favore.

La lunga telefonata tra Carraro e Moggi è uno spaccato sulle manovre politiche per il controllo della Federcalcio: il presidente federale parla del possibile appoggio di Pisanu, è duro con i fratelli Abete, il suo vice Giancarlo e Luigi, presidente della Bnl, accomunato a Della Valle, Cipolletta e Montezemolo, ma nel ruolo di «cameriere». Gravina è consigliere della Federcalcio, Macalli presidente dei club di C, Tavecchio dei Dilettanti.

MOGGI: Senti un po', invece la situazione qui è un pochino...non è...ehm diciamo...questi vanno a sbandierare ora, dopo che tu gli hai detto che nel 2006 vai via, che vogliono andare al voto a tutti i costi!...Loro si sentono troppo sicuri di se stessi, non...però c'è stato qualche cosa che non ha funzionato, FRANCO, eh?....Loro hanno la sensazione che noi siamo deboli!

CARRARO: Cosa?

MOGGI: Hanno la sensazione che noi siamo deboli!

CARRARO: Ma , guarda, io non credo così! Non credo! Io...io penso una cosa, che....io penso che bisogna andare addosso alle società di serie C. Perché lì GRAVINA dice un sacco di fregnacce, perchè...

MOGGI:...io a GRAVINA, guarda, gli ho detto le persone come te, guarda son cancellate dal mondo! Questo è un figlio di puttana che sale sul carro di tutti!

CARRARO: Sì, ma poi lui continua a dire che...che MACALLI è d'accordo, è d accordo con noi , è d'accordo con noi, però poi MACALLI ai giornali gli dice: allora , secondo il mio punto di vista...sai noi bisogna andare a beccare i giocatori che riusciamo, gli allenatori che riusciamo, e...e...gli allenatori che riusciamo, i giocatori che riusciamo, e..e.. i cosi, come si chiama, ...e i...le società di serie C!....

MOGGI:...Allora!

CARRARO:....Siccome, tra l altro, PISANU ti ha chiamato e ti ha detto che se bisogno , in qualche caso, gli si può dire a PISANU di fare il servizio...

MOGGI Luciano:....infatti, io, ascolta, io, martedì vengo a Roma in mattinata apposta!

CARRARO: Eh!

MOGGI: Io voglio, io voglio vedere un pochino, anche sotto il profilo....perchè... non... non... non deve essere tralasciato e trascurato niente!...

CARRARO: No, ma guarda la questione è che bisogna concentrarsi sulle società di serie C! Punto e basta! Perchè se noi abbiamo... i dilettanti reggono, i..i....

MOGGI:...sì , però, vedi FRANCO, i dilettanti reggono, dunque tu saprai che io ho fatto venì qui...

CARRARO FRANCO: ...si, so tutto, so tutto!

MOGGI: ...eh, allora, io ti dico, i dilettanti è vero che reggono però TAVECCHIO m'ha detto, tranquillo, tranquillo, dice: però non mi lasciate solo! Io ricevo rimpro... ricevo rimbrotti da tutti quanti, tutti mi danno del testa di cazzo, io ci sto, mi ha detto! Ma non mi lasciate solo! E questo, lo ha sentito anche ANTONIO! Perchè , in pratica...

CARRARO:...ed allora che cosa vuole? Ma chi lo lascia solo, scusa?

MOGGI Luciano:...no, no, no,...per noi...abbiamo...no, la verità è che noi, facciamo questa attività così , quando c'è tempo! Invece gli altri lo fanno da professionisti!

CARRARO: No loro fanno questa attività solo ed esclusivamente, capito?

MOGGI: Eh, apposta! Vedi, è diverso!

CARRARO: No, ma la vera verità è che bisogna, ti ripeto, bisogna andarsi a beccare le società di serie C!

MOGGI: Ed io ho già messo a capo di una certa corrente il presidente dell'Avellino! E....

CARRARO: ....però bisogna , ripeto, bisogna, bisogna che in qualche caso, in caso di qualche decina di società che si sappia che si potrebbero far cambiare a nostro favore, PISANU è disponibile ad intervenire, gli si dice guarda...però gli si deve dare un elenco di società sulle le quali intervenire! Perché non è che...

Carraro: «..Pisanu (nella foto) è disponibile a intervenire... però gli si deve dare un elenco di società sulle le quali intervenire»

Ancora Carraro: «Il fratello di Abete? (nella foto) È il primo cameriere di Della Valle...»

MOGGI: ...io, no, ma io martedì ti do tutto! Io , adesso, lunedì io ora...

CARRARO: ..prima di andare da PISANU, tu vieni da me!

MOGGI: No, vengo da te, è chiaro! No lunedì...io martedì mattina, FRANCO, io sono a Roma!

CARRARO: Sì, però bisogna avere un elenco...

MOGGI:...lo voglio dedicare...sì a questo ci penso io, vai tranquillo!...Lo voglio dedicare a tutte queste cose qua perchè ho la sensazione,...non ho la sensazione, ho la certezza...la certezza che noi facciamo queste cose enpassan e gli altri lo fanno da professionisti , alla giornata!... Ehm. ci son delle persone che impiccherei, tipo quel Gabriele GRAVINA, altri che non so neppure che qualifica dargli, perchè...ehm fanno gli impiegati . inc.. ABETE, fa l'impiegato di DELLA VALLE ed è pure...

CARRARO:....eh, vabbè, ma è normale , è così è sempre stato così!

«ABETE? È IL CAMERIERE DI DELLA VALLE...»

E la conversazione continua concentrandosi sugli «avversarui» Della Valle.

MOGGI: Lui non sa dare una risposta a nessuno, se non dicendo aspetta che devo sentire!

CARRARO: Vabbè! Per forza, ma è sempre stato così, ehm il il fratello di... di ABETE,.. LUIGI, che pure ha più personalità di lui, è il primo cameriere di DELLA VALLE, nel senso che lui fa sempre le vacanze pagato da DELLA VALLE, o all'albergo Cala di Volpe o sulla barca di DELLA VALLE, cioè.. è...è... in Banca Nazionale del Lavoro solo perch, DELLA VALLE lo sostiene , eccetera! Pertanto, voglio dire, non c'è dubbio che sia così, eh? È un fatto...è un fatto... È un fatto un po', un po' politico ed un po' , perchè c'è anche un aspetto politico, eh? Perché tutto il gruppo il gruppo DELLA VALLE , Innocenzo CIPOLLETTA, Luca di MONTEZEMOLO eccetera , danno anche un contenuto politico! Basta leggere la...

MOGGI: No, no, ma è fuori dubbio questo!

CARRARO: Basta leggere l'atteggiamento che ha il Sole 24 Ore , eh? Allora, voglio dire, questo è un gruppo di potere che vuole mettere le mani sul calcio! Ma io lo avevo capito da tempo, e quando ho detto che me ne volevo andare, era anche perch, capivo che... che noi siamo un'armata Brancaleone!

MOGGI: Si, si, no , guarda, su questo non ho dubbi! Io....e.. mi dispiace pure dì queste cose ma è la verità! Io poi sai, ad un certo punto, poi...

CARRARO:...no, ma questa è un'armata Brancaleone ed alla fine io, per carità, se ci si fa, ci si fa, sennò se ne va! Io non...

MOGGI:...no, no, ma a fare ce la facciamo! A fare ce la facciamo! Ma ce la facciamo perchè non prendono quei voti che credono in serie A ed in serie B ! Ce la facciamo perchè TAVECCHIO...poi ce la faremo anche perch, alcuni giocatori non
diano...non fanno quello che gli viene detto!

CARRARO: Ecco! L'importante è che bisogna lavorare su giocatori ed allenatori e soprattutto sulle società di serie C!

MOGGI: Comunque tu, lunedì mattina, verso le 11,30. 12,00 son lì da te, prima di andà da PISANU...

CARRARO:...martedì, mi hai detto?

MOGGI: martedì, martedì, si!Ok! (...)

segue...